

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SANTANDER, 3. — Attendesi una battaglia dinanzi ad Estella, ove i carlisti sono assai numerosi.

È giunto il generale Loma.

LONDRA, 4. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al tre.

WASHINGTON, 4. — La Tesoreria rimborserà nel prossimo settembre le obbligazioni 5/20 del 1862 pel valore di cinque milioni di dollari.

PARIGI, 4. — La Banca di Francia ribassò lo sconto al quattro.

Diario politico

Lo stato dei partiti, la loro decomposizione, l'andamento delle discussioni nell'Assemblea di Versailles, i tentativi che si fanno per formare una maggioranza, le viste degli uni, i propositi degli altri, tutto presenta il carattere di un enigma di una matassa inestricabile. Le stesse informazioni del telegrafo contribuiscono ad imbrogliare anziché a chiarire la situazione, tanto che se non giungono questa mane a tempo i giornali col resoconto della seduta del 2 non sapremo dire con sicurezza se in quella seduta l'Assemblea si sia occupata della legge municipale o dell'elettorato politico.

Nella seduta del giorno precedente, discutendosi sull'elettorato municipale, una cosa risultò manifesta, che il centro destro, o almeno quella parte che fa gruppo intorno al sig. Audiffret Pa-

squier, costituita da una cinquantina di deputati, accentuò, per bocca del signor d'Haussonville la divisione già profonda che esiste fra gli orleanisti disperati e i legitimisti.

« Io avrei salutato, egli disse, la monarchia costituzionale, liberale; ma combattere sempre la monarchia di diritto divino. Voi, legitimisti, voi ci avete impedito di fare la monarchia; senza di voi sarebbe già fatta. » È la prima tappa del centro destro intransigente verso l'estrema sinistra; non è ancora la famosa fusione dei due centri come la vuole il *Journal des débats*, ma siamo su quella strada.

È pur messo fuor di dubbio, come avevamo preveduto nel diario di mercoledì 3, che il governo decise di fare questione di gabinetto della nomina dei sindaci riservata al governo stesso, e che su questo punto avrà l'appoggio dei legitimisti, dei bonapartisti e della destra moderata.

Il grande scoglio da superarsi è sempre il progetto di riforma dell'elettorato politico. L'odio all'imperialismo, lo spavento che ha invaso gli altri partiti per il risultato della elezione della *Nièvre*, faciliteranno un accordo fra gli elementi ibridi dell'Assemblea per l'approvazione del progetto mentre vi si oppongono ad oltranza, e per fini diversi la sinistra, e il gruppo dell'appello al popolo; ma dovesse rimaner mutilato il suffragio universale, potranno i vincitori dormir tranquilli sulla loro vittoria? Il suffragio universale può nel suo principio essere combattuto con argomenti diversi,

ma sopprimerlo, o solo in parte falciarlo a chi ne usa da un quarto di secolo, è un attentato pieno di pericoli. Non è fuor di luogo il temere, che mentre si fanno tutti gli sforzi per disarmare l'imperialismo, la bandiera del suffragio universale diventi per esso un'arma potente in caso di elezioni generali. Lo sapremo dal tempo, forse più breve di quanto crediamo.

L'estrema destra, per bocca di *Castellane*, combatte il progetto perchè in sufficiente contro il suffragio universale, ch'è l'arma, secondo l'oratore, delle masse rivoluzionarie. Non si è mai veduta in un'assemblea politica tanta confusione di parti.

Si ha da Madrid che l'invitato tedesco Hatzfeld ripartirà il 15 giugno, per non tornare in Spagna che al 4° novembre p. v., e si vuol vedere in questa partenza la prova della falsità delle notizie sparse intorno alle intenzioni dell'Impero tedesco riguardo alla Spagna. Noi crediamo che siccome ad un governo oculato non mancano mezzi per seguire i suoi progetti, anche senza valersi dell'opera di un incaricato palese, la partenza del signor Hatzfeld da Madrid lascerà ciascuno nelle sue opinioni.

Intanto poca luce si è fatta sulla situazione politica e militare della Spagna. Si attende una battaglia presso ad Estella.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 giugno.

Strana e dolorosa posizione quella del Ministero!

nesi per la musica di Verdi, ciò che doveva provocare un giusto e necessario risentimento.

Un giornale bolognese riassume l'aneddoto come segue:

Decisamente la coppa della vittoria inebria, e l'ebbrezza dei fortunati di Sedan ascende al parossismo del delirio. Ci siamo lagnati dell'*blague* francese, dimenticando forse troppo presto che dietro quella *blague* ci era almeno il fumo di Solferino e di Magenta: ora che proviamo la *blague* berlinese abbiamo campo di fare degli utili confronti.

Affrettiamoci a dichiarare che non pretendiamo di condannare tutto il paese tedesco, ma ci portiamo con sentimenti di sincera amicizia i figli della patria germanica a resistere alla corrente di una così pericolosa vertigine.

È noto che Milano ospitalissima accolse da più tempo con grandi dimostrazioni d'onore e di simpatia un barone tedesco che è uno dei gran sacerdoti del Sommo Pontefice Riccardo Wagner. Costui che appunto per dovere di artista e di gentiluomo, era più che altro tenuto ad essere cortese verso l'Italia e gli italiani, si permise invece di essere villano fino alla volgare brutalità, insolente fino alla bassezza di un paltoniero.

Abbiamo già parlato di lui, e del modo indegno col quale il signor barone Hans di Bülow pretese di schiaffeggiare l'arte italiana nel suo illustre rappresentante Giuseppe Verdi. Ma ecco che la cosa passa la burla, ed il prelodato signor

barone ci manda nel numero della *Gazzetta di Augusta* del 28 di maggio un articolo che raggiunge i culmini più eccelsi dell'incredibile, un vero libello famoso contro il cretinismo italiano! Questo articolo non è che una lunga broda di invettive all'indirizzo dei maestri e del pubblico. Bene avverte il *Corriere di Milano*: « la mediocrità dell'ingegno tedesco è insopportabile; un mediocre scrittore francese ha sempre qualche cosa di attraente; la veste ordinarmente brillante vela in lui piacevolmente i difetti dell'ingegno; ma un mediocre scrittore tedesco opprime, soffoca, e fa sui nervi l'effetto che produrrebbero una giornata nebbiosa, una cattiva digestione, una musica stonata ed il cigolio di una ruota male unita, se tutte queste cose fossero insieme riunite per tormentare un povero uomo »

La *Messa* di Verdi non occupa molto spazio nell'articolo del barone tedesco. Egli dichiara che il motivo principale per cui andò ad udirla fu che l'esecuzione della *Vita per lo Czar* di Glinca e il successo contrastato della prima rappresentazione di quell'opera lo avevano messo di pessimo umore! Ecco del resto, come scrive il signor Hans de Bülow:

« Il secondo avvenimento musicale sarà l'esecuzione *monstre*, diretta per eccezione dall'autore medesimo, — che avrà luogo domani, nella chiesa di San Marco (decorata ad uso teatro) della *Messa* di requiem composta, per incarico dell'autorità municipale, dal sig. sena-

La Camera legislativa, a strabocchevole maggioranza die' passo allo schema di legge riguardante le spese delle opere marittime di Napoli, Salerno e Venezia.

Ed eccolo obbligato, con qual cuore ve lo potete figurare, ad appellarsene al Senato e a chiedergli di respingere un disegno di legge di semplice previdenza, che indugiato, porterà dispendi più gravi assai.

Per dichiarare impossibile la Camera attuale io non domando altro e credo che il Senato fattasi una ragione della ragione del gabinetto respingerà senz'altro la carità pelosa che la Camera vorrebbe fare.

Il Senato come vi sarete accorti è in vena di aiutare e favorire in tutti i modi il gabinetto. Gli consentì ieri l'altro un emendamento all'art. II della riforma del Macinato: ora è in buona via di consentirgli una riduzione della metà sulla tassa per gli affari di borsa. Gli agenti di cambio hanno trovato facile orecchio presso il ministro.

Un salto al Vaticano per farvi sapere che il santo Padre è di nuovo colla febbre addosso. O cambiar aria, o... chissà che cosa, ma niente di fausto. I medici gliel'hanno ricantata a Pio Nono, il quale per altro non vuole udirne parlare, fisso come è di sacrificarsi alla babbola della sua prigionia.

Credo che i diplomatici accreditati presso di lui tenteranno essi un colpo onde smuoverlo impegnando la propria responsabilità. Sarebbe semplice misericordia: quel vecchio minaccia di voler affrontare quasi un suicidio.

tore Giuseppe Verdi a celebrazione del primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, opera con cui l'onnipotente perversitore del gusto artistico italiano, despota di questo gusto da lui perversito, spera probabilmente di fare sparire l'ultimo resto, incomodo alla sua ambizione, dell'immortalità di Rossini. Com'è noto, questo ultimo resto consiste in Italia propriamente soltanto nella musica rossiniana da chiesa, lo *Stabat* e la *Gran messa*, quantunque questi lavori vengano uditi di rado dagli italiani. A render impossibile in Italia l'esecuzione delle opere di Rossini, come *Tell*, *Barbiere*, *Semiramide*, *Mosè*, ecc., si applicò da più di ventiquattro anni e col miglior successo l'Attila delle gole.

« La sua nuova opera, in abito da chiesa, sarà, dopo un apparente omaggio alla memoria del celebrato poeta, concessa per tre sere alla Sala, all'entusiasmo mondano; dopo di che, in compagnia dei cantanti solisti da lui appositamente ammaestrati, Verdi intraprenderà il viaggio di Parigi per far incoronare la sua opera in questa Roma estetica degli italiani.

Ieri mattina la Camera si riunì in Comitato segreto. L'on. Sorrentino parlò gravi parole contro i rendiconti parlamentari ch'egli accusò di falsare i discorsi a scopo di caricatura e di satira.

Per conto suo no di certo: la caricatura e la satira, quando prende la parola l'onorevole di Gragnano se la fa da sé.

Egli conchiuse proponendo la compilazione d'un rendiconto unico ed obbligatorio sotto il controllo dell'ufficio di presidenza. La Camera non ha preso alcuna deliberazione, cioè che mi fa meraviglia trattandosi d'un odioso francesismo che attira le repulse come il polo la calamita. E la libertà di stampa e di apprezzamento? Onor. Sorrentino ci pensi sopra. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Si crede che il concistoro s'ia definitivamente fissato pel prossimo giorno 9.

— Da due giorni il Santo Padre, sebbene ancora debolissimo, ha ripreso la celebrazione della messa nella cappella privata. Quest'oggi ha ascoltato la seconda messa detta da monsignor Persichelli cappellano segreto.

Ha poscia ricevuto alcuni vescovi delle provincie meridionali che l'hanno accompagnato nella passeggiata antimeridiana.

(Far fulla)

PALERMO, 2. — Leggesi nell'*Opinione*: Abbiamo da Palermo la notizia che un ricco proprietario di quella provincia è stato arrestato da briganti, i quali do-

sue scipitezze e delle sue bruttezze, è lavoro così diligente che parecchi maestri tedeschi ne proveranno grande sorpresa. Ma in generale predomina quel gusto del nuovo periodo di Verdi, quale Berlino e Vienna l'impararono a conoscere nell'*Aida*, quello stile del quale uno spiritoso scienziato di musica disse sul Danubio « essersi Verdi migliorato d'assai in suo svantaggio »

A noi venne anche in mente nel leggere un estratto per piano forte, abbastanza largo, della *Messa*, quell'ingenua confessione dell'estinto Gyrowetz, il quale, dopo che fantasia e spirito di invenzione lo avevano abbandonato, dichiarò voler dedicare la sua penna soltanto alla Chiesa e non più al teatro. Ed infine il deplorabile spettacolo dell'ultima sconfitta sofferta ieri al Dal Verme dalla coltura slava (dal punto di vista musicale potremmo anche dire della coltura tedesca) mi pose in uno stato tale che mi era impossibile assistere con sangue freddo al trionfo — per di più artificialmente preparato — della barbarie latina (*romanescher Barbarey*). Speriamo che il *Requiem* di Verdi non verrà cercato dai direttori dei teatri tedeschi, i quali faranno bene anche nel loro interesse meramente pecuniario a volgere una buona volta i loro sguardi non più verso l'Occidente, ma verso l'Oriente.

Non pare però che sia prossimo il tempo in cui i tedeschi chiuderanno le loro porte ai barbari italiani per preferire i *civilissimi russi*: la stessa *Vita per lo Czar*, per la quale il barone si scaldava

APPENDICE

I fumi di Sedan

Milano, com'è noto, ebbe la primizia della *messa di requiem* del maestro Verdi, per l'anniversario della morte di A. Manzoni. Ed è pur generalmente noto che quella *messa* diede origine ad un fatto, cioè in sé stesso poteva parere un pettegolezzo, ma che per le circostanze da cui fu accompagnato, assunse quasi l'importanza di una questione, sotto il nome di *questione Bülow*.

Si tratta di un pianista tedesco, veramente di vaglia, ma che, stimandosi qualche cosa più di quello che è, azzarda dei giudizi severi sopra uomini a lui di gran lunga superiori, come lo è il genio alla mediocrità. Peggio ancora: ospitato e ricolmo di gentilezze in una delle più cospicue città italiane, in Milano, ne dimostra la sua riconoscenza, scrivendo ai giornali del suo paese roba da chiodi sul conto nostro.

Primo saggio di tenerezza germanica!

Invidia mal celata spinse il Bülow a disprezzare l'entusiasmo dei Mila-

mandano per rilasciarlo 11 mila once, ossia circa 140 mila lire!

GENOVA, 3. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Annunziamo con piacere che S. M. Vittorio Emanuele ha fatto consegnare all'egregio prefetto della nostra Provincia, il comm. Colucci, come suo dono, e come ricordo della sua somma benevolenza un magnifico cronometro d'oro fregiato con le regie iniziali.

Malgrado le forti oscillazioni che i prezzi hanno subito nello scorso mese, la liquidazione ha proceduto abbastanza bene e ieri essa si compieva regolarmente.

BERGAMO, 3. — La *Gazzetta di Bergamo* reca che il Ministero ha accordato con suo decreto, in data 28 Maggio u. s. la esecuzione della ferrovia Sarnico Palazzolo. I Concessionari dovranno cominciare le opere entro un mese dalla data del decreto.

PAVIA, 2. — Il *Patriota* scrive:

Verso le 11 ant., del 29 maggio, sullo stradale provinciale che da Mortara mette a Vercelli, e sul territorio di Caste di Agogna, sei sconosciuti, armati di fucile pistole e revolvers, aggredirono certi Chiararella Giuseppe e Ferretti Annibale, fittabili di Castelnuovo, i quali in carrozza ritornavano dal mercato di Mortara ed erano diretti alle rispettive abitazioni. I grassatori, che avevano il viso coperto da fazzoletti e maschere, sbucarono improvvisamente da un campo di segale, e circondando la vettura, obbligarono con minaccia di morte il cocchiere a fermare i cavalli. Il Chiararella venne derubato di circa lire 300 e dell'orologio, il Ferretti di lire 1017, e pure dell'orologio. Impossessatisi del bottino, si dispersero quei malviventi per le campagne, senza però recar offese personali agli aggrediti

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA 1. Scrivasi da Posen alla *Gazzetta di Slesia* che fra la classe doviziosa dei polacchi fu organizzata una questua allo scopo di raccogliere dei fondi per sostenere la causa di Don Carlos.

AUSTRIA UNGHERIA 2. — A Vienna le vecchie Banche tennero le loro assemblee generali. La *Union Baugesellschaft*, ammonta 15.000 azioni, la «Real Credit Bank» 9.000 azioni. La società delle ferrovie Bodenbach ag-

tanto, è ancora ignota in Germania, dove non è ignota nessuna opera di Verdi e dove pur ieri si applaudiva con entusiasmo l'*Aida*.

Ma merita di udire come l'esimio strimpella-tasti concia il pubblico italiano che ebbe la debolezza di accorrere plaudente ai di lui concerti: ecco come narra costui la prima rappresentazione dell'opera di Glinka a Milano:

«Fu infatti uno spettacolo ripugnante che la plebaglia italiana da teatro (*der italienische Theater-Mob*) ci presentò ieri a sera. Non si può dirlo propriamente un fiasco assoluto, fu addirittura uno scandalo, ma di una specie peculiare. Notoriamente Milano è un piccolo Parigi di provincia, e la sua popolazione è mescolata a molti elementi stranieri. Perciò non mancava neppure ieri a sera una minoranza ragguardevole. Tutti i russi si erano dati appuntamento in teatro — minoranza che indipendentemente da ogni motivo patriottico, combatte con tutte le forze, in nome del decoro e dell'intelligenza, contro la bestiale rozzezza e durezza d'orecchio (*Härthigkeit*) dei biricchini italiani (*gamins*) di tutte le classi sociali; e quella minoranza trascinandosi con sé qua e là i ricalitranti sotto l'incanto della bella musica, riportò parecchi trionfi isolati. Ma questi trionfi spronarono la «dolce plebe» a spiare la menoma occasione, sia sul palco scenico, sia nelle asperità della traduzione italiana del testo, per dar il segno di uno scandalo generale.

— Il che però non impediva si seguisse

giornò la sua assemblea perchè il numero dei membri non era sufficiente a deliberare. «La Disconto Wechselbank» approvò la fusione colla Banca Generale Austriaca.

La Società di assicurazione «Minerva» ridusse il suo capitale d'azioni e dà un dividendo di 5 per cento.

— Telegrafano da Vienna all'*Opinione*. 2. Nè la Germania nè l'Inghilterra hanno fatto alcun tentativo presso il ministro degli esteri austro-ungherese pel riconoscimento dell'attuale governo spagnolo. L'invio del conte Hatzfeld da Berlino a Madrid è un atto di semplice cortesia. L'impero austro-ungherese invierà pure fra breve al posto vacante di ministro residente in Spagna il conte Ludolf.

È venuto alla luce in Buda-Pest un opuscolo officioso intitolato: *Lotta dei sassoni transilvani per gli avanzi del feudalismo*, che prova la falsità delle accuse colle quali i sassoni tentarono di trarre in errore l'opinione pubblica, soprattutto in Germania, sulle condizioni politiche amministrative della Transilvania. Questo tentativo ha prodotto una profonda indignazione in Ungheria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno contiene:

Regio decreto del 17 aprile, che approva il ruolo organico del personale pel servizio forestale dello Stato.

Regio decreto 3 maggio, che concede al comune di Grosseto la facoltà di fare la progettata derivazione d'acqua dal torrente Maiano.

Regio decreto 20 maggio, che affida l'amministrazione del lascito Pacifici De Magistris, in Sezze, ad una Commissione gratuita.

La solita diffidazione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma relativa ai beni di cui prese possesso il 27 maggio

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Pesco costanzo, provincia di Aquila, e in Marianopoli provincia di Caltanissetta.

CRONACA VENETA

Venezia, 3. — Tra breve si riunirà in Venezia il primo Congresso cattolico italiano; ne terrà la presidenza il cardinale patriarca della stessa città.

Il programma del Congresso è già stato dato alla stampa. Esso divide le opere da trattarsi in cinque sezioni: la

il mal costume, fiorente in tutta Italia, di conversare ad alta voce, di impedire ai vicini di ascoltare, di inormorare, suonando più o meno, le frasi musicali che colpiranno alquanto i nervi acustici. Ed occasioni di scandalo non mancarono naturalmente.

«La coraggiosa signora che, spinta da patriottico amore dell'arte a propagare le opere di Glinka, si fece imprestaria (*qui alcuni particolari già noti sulla signora Gortschakoff*) non poteva preveder tutto e non prevede che il secondo atto, così straricco di bellezze musicali, avesse in causa del ballo (insufficiente agli occhi divenuti troppo difficili (*verwöhnt*) dei milanesi a venir seppellito da zitti, fischi, grida furiose, insomma da un orribile *charivari*. Da un pubblico alcun poco civile si sarebbe anche potuto aspettare qualche indulgenza per la figura di Falstaff del tenore che colla sua bella voce e coll'azione irreprensibile offriva largo compenso per ciò che aveva di sfavorevole nell'apparenza e sterna.»

A dissipare tutte queste allucinazioni basti il sapere che l'opera del maestro russo venne ripetuta otto o dieci volte con ottimo successo, e che cadde soltanto un atto di ballabili, non già pel merito della musica, ma per il genere coreografico troppo diverso dai nostri costumi.

Ma il signor Hans de Bülow tira in iscena anche Bologna e i bolognesi, a proposito del *Lohengrin*, e pertanto riuscirà molto interessante ai nostri lettori

prima delle quali, suddivisa in due altre, tratterà delle opere religiose e delle associazioni; la seconda, delle opere di carità, pure suddivisa in opere di provvidenza, opere di previdenza, ed opere miste: la terza, dell'istruzione e dell'educazione; la quarta, della stampa, e la quinta, dell'arte cristiana.

Vicenza 3. — Il Consiglio comunale di Vicenza ha approvata la proposta che la Giunta possa, sino alla concorrenza di L. 2000, sussidiare la benemerita Presidenza della Società del carnevale per la vendita delle farine a prezzo ridotto a tutto il mese di giugno corrente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro del viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 13018.40 XVIII Lista.

Presso il *Giornale di Padova*
Musatti cav. Eugenio . . . 25.—
Candeco Antonio e famiglia . . . 50.—
Saggini cav. nob. Angelo . . . 40.—
Zatta Vincenzo 50.—

Presso la *Congregazione di Carità*:
Famiglia Ambrosini . . . 20.—
Co. Carlo Borromeo . . . 10.—

Totale L. 13213.40

Centenario del Petrarca. — Importo sottoscrizioni per lavori in Arqua precedentemente annunciati nel *Giornale di Padova*, N. 149. L. 3970

Nuove sotto-crizioni pervenute al Comitato esecutivo di Arqua Petrarca:

Corinaldi conte cav. Augusto . . . Azioni N. 5 L. 100
Roma Municipio . . . 25 > 500
Piombin ab. Stefano . . . 50

—, 650

L. 460

Società di mutuo soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti.

Soci operai.
Il 7 Giugno è destinato alla festa dello STATUTO.

In così solenne occasione la Presidenza è ben certa che concorrerete numerosi a dar bella testimonianza di amore alla libertà ed all'Italia.

Siete invitati in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 9 1/2 ant. sotto il Padiglione sociale, ove, uniti alle altre con sorelle Associazioni, festeggeremo questo giorno. LA PRESIDENZA.

udirne i ragionamenti: il giudizio recato sui *Goti*, che qui sto tedesco osa chiamare un *orribile aborto*, è veramente comico. Udiamo lui stesso:

«Le mie asserzioni esigono per l'intelligenza dei lettori tedeschi alcune digressioni ed alcuni sguardi retrospettivi, tanto più che l'insolito successo ottenuto tre anni or sono in Bologna dal *Lohengrin* fece nascere illusioni rispetto alla suscettibilità degli Italiani di comprendere la musica tedesca ed in generale rispetto alla possibilità di iniziare fra essi un più serio e degno indirizzo artistico — illusioni che lo scrittore di queste righe, quale immediato testimone, confessa aver condiviso.

«Che nei bolognesi medesimi, per cominciare da questi, non fosse punto serio l'entusiasmo per il *Lohengrin*, ne diedero essi medesimi di recente una prova decisiva coll'accogliere con entusiasmo ancora maggiore uno dei più orribili aborti musicali dell'opera moderna italiana: *I Goti*, di Gobetti. Il passeggero furore del Teatro Comunale di Bologna fu unie mente dovuto agli sforzi energici di due uomini appassionati e periti nell'arte, il sindaco Casarini e l'ottimo fra i direttori d'orchestra italiani Angelo Mariani, uomini, il cui nome adorna per isventura il necrologio dello scorso anno. Perciò il successo del *Lohengrin* non è da ascrivere ad onore del pubblico bolognese.

«Nepure il granioso insuccesso della stessa opera in Milano non è di vergogna al pubblico milanese. Milano

Associazione Volontari 1848 49. Arviso

Si ricorda ai Soci che nella domenica 7 giugno corrente festa nazionale dello Statuto seguirà la comparsa pubblica già preavvisata colla circolare 20 maggio p. p. stata diretta ai capi riparto, e quindi si invitano a trovarsi alle ore 8 di mattina nella Caserma S. Bortolameo, per levare dapprima come di consueto la *Bandiera al Museo civico* e poi procedere con musica in testa in Piazza Vittorio Emanuele.

La Presidenza.

Studenti. — Furono nominati a Sindaci di:

Este, Ventura dott. Antonio.
Cinto Eugenio, Sinigaglia Antonio.
Bovolenta, Mariotto Antonio.

Onorificenze. — Furono nominati a cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:

Celotto Antonio, sindaco di Limena.
Tessari Luigi, id. di Piazzola.
Ferraro abate Antonio, Arciprete di Abano.

Beneficenza. — Un'ispirazione bella quanto benefica suggeriva al cav. Mosè Da Zara un atto per più lati lodevole: «non intendendo usare nella prossima stagione del Santo del proprio palcoscenico n. 28 l. ordine del Teatro Nuovo» egli pensò d'offrirlo alla Congregazione di Carità. Così il benefattore mantiene il lutto di famiglia e ne ripudia l'ostentazione, e il lutto stesso converte in vantaggio dei poveri, aggiungendo in pari tempo comodo al pubblico e vivacità al teatro.

Non dispaccia al cav. Da Zara una sincera congratulazione pel felice pensiero che potrebbe assai bene iniziare una lodevole consuetudine.

Urbano Rattazzi. — Oggi nella ricorrenza del primo anniversario della morte di questo egregio uomo di stato abbiamo ricevuto dal sig. Alberto Morelli, stampato a parte il suo saggio su Urbano Rattazzi, il quale ebbero a citare con lode altre volte, discorrendo del periodico, *l'Eco dei Giovani*, in cui fu pubblicato. Questo studio che il diligente autore ha condotto con molta pazienza di studio ed esposto con buona forma letteraria viene così a riparare in qualche modo ad una lacuna che per la parte importante avuta dal Rattazzi nel nostro movimento politico, non poteva che tornare rincescevole. Infatti così tanto i suoi amici ed ammiratori,

è non solo centro del commercio musicale italiano, ma anche sede di un Conservatorio di musica, sotto molti riguardi rispettabilissimo (maestri di composizione come Bazzini, Faccio, Ronchetti, professori di pianoforte come Andreoli, per non far parola di valenti maestri speciali, sarebbero di adorno mento ad ogni scuola tedesca di musica), e possiede inoltre orchestre e masse corali che, misurate anche alla stregua tedesca, possono dirsi eccellenti. Perciò Milano non ebbe mai in Bologna una rivale pericolosa. Il fiasco del *Lohengrin* nella prima di queste città, fu, innanzi d'ogni altra cosa, il risultato di una esecuzione cattiva, inintelligibile, così, che ai Ricordi (editori e condottieri di Verdi) costò così poca fatica l'ottenere l'insuccesso di Milano come alla casa Lucca (editrice delle opere di Wagner) l'ottenere il successo a Bologna mediante una esecuzione accuratamente preparata. In Italia il successo o l'insuccesso di un lavoro musicale è per la maggior parte opera delle due case Lucca e Ricordi. L'interesse mercantile decide in ultima istanza della sorte di una produzione musicale.»

Dopo la musica, il signor Bülow allarga le ali e osa un giudizio sulle qualità caratteristiche del popolo italiano: decisamente noi siamo un popolo di idioti e di miserabili. Ripetiamo ancora le sue parole:

«La virtuosa amabilità colla quale gli italiani accettarono volentieri tutti i benefici politici dell'estero si tramuta

quanto i suoi stessi avversari, che ne tennero sempre in gran conto il patriottismo, la costanza dei propositi e l'acuto ingegno potranno avere un saggio di quanto egli fece ed operò in pro della nazione e delle nostre istituzioni.

Di questo lavoro ci riserviamo di tornare a parlare con qualche diffusione, quando da una lettura più posata saremo in grado di farlo, e lodiamo fin d'ora la modestia con cui l'autore lo presenta al pubblico nella sua avvertenza preliminare, cioè certo gioverà a procurargli un favore più generale.

Annegamento. — Tutti gli anni la vaghezza del nuoto, e il bisogno di temperare bagnandosi la caldura della stagione, vogliono le loro vittime. Così un esercizio tanto utile, anche sotto il rapporto della pulitezza e dell'igiene, se non è praticato colle prescritte cautele, si cambia in argomento di lutto.

Ieri dopo pranzo cinque soldati si recarono fuori di Porta Saracinesca per nuotare. Uno di essi, *Subenna Giovanni*, d'anni 22, da Torino, Caporale nel 72 reggimento fanteria, ritenendosi più esperto de'suoi compagni nel nuoto, volle avventurarsi, alla distanza di una cinquantina di passi, al di là dell'indicato stabilimento dalla sorveglianza municipale. Non lo avesse mai fatto! I suoi compagni, non vedendolo a ricomparire, chiamarono al soccorso il custode, che spinse subito il battello al luogo del supposto disastro, ma era già tardi; non si trasse a galla che un cadavere.

L'infelice venne trasportato alla Caserma, e quindi all'Ospedale militare.

Giardino dell'Allegria. — Ieri sera il giardino fu rallegrato da un bel concorso e si mantenne animatissimo fino ad ora tarda.

La ruota della fortuna girò instancabilmente dispensando i suoi favori, e diede un buon ricavato.

La stagione voige molto favorevole al giardino; speriamo che continui e si conservi tale specialmente per l'occasione della prossima fiera.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 6, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pom.

1. Po ka.
2. Sinfonia, *Fausta*. Donizzetti.
3. Valtzer, *Danubio*. Strauss.
4. Concerto per clarino, *Carnevale di Venezia*. Soranzo.
5. Potpourri, *Educazione di Soranto*. Frelík
6. Marcia.

allorquando si tratta di benefici intellettuali, artistici ed estetici, in inimicizia e ripugnanza. «Non vogliamo esser inforestierati» sogliono dire gli italiani, forse per la umiliante coscienza della propria impotenza ed ignoranza, che rabbriviti tisce ed è presa da collera alla vista di qualsiasi imponente superiorità. Soltanto rispetto alla Francia, alla quale l'Italia deve principalmente la corruzione del gusto, vien fatta una benevola eccezione. La moltitudine inculta segue istintivamente l'esempio della aristocrazia antinazionale, che non si vergogna di sostituire alla sua bella lingua musicale un francese scorretto, di affollarsi alle più scollacciate commedie rappresentate dalle pesanti compagnie francesi di terza classe che inondano continuamente l'Italia, ed all'incanto di non curarsi della letteratura patria che offre pur sempre qualche cosa di rimarchevole, nè dei commedianti italiani che hanno assai maggiore naturalezza, grazia e proprietà dei francesi.»

I recentissimi entusiasmi del pubblico italiano per il *tedesco* Strauss rispondono bastantemente a questa lunga litania di ingurie. Quanto alla severità colla quale una parte del pubblico e della stampa ha giudicato le opere di Wagner, non è al *tedesco* che questa severità è indirizzata, ma al *genere*: tutti sanno il fiasco colossale del *Mefistofele* di Arrigo Boito, giovane milanese, a Milano, perchè di quel genere che gli italiani non ammettono senza molte riserve, ma il

Ferrovie. — Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 3:

Ieri ebbe luogo la visita del tronco ferroviario Mantova-Cremona, con soddisfazione generale. Vi assisteva il comm. Allievi, direttore della Banca generale di Roma, alcuni rappresentanti delle Province (e credo della Banca di costruzione).

La linea sarà senz'altro ultimata nel termine che è stato prestabilito.

Ferrovie Venete. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*, 3:

Sappiamo che questa sera il comm. Amilhou partirà per il Veneto, allo scopo di visitare i lavori della ferrovia Pontebba, e nello stesso tempo per percorrere i paesi per quali sono progettate le linee comprese nell'ultimo convegno coi delegati della Provincia di Venezia, e formarsi quindi un giusto criterio dell'importanza di quelle località.

Ponte. — Lo stesso giornale reca:

Il ponte di ferro sul Po a Borgoforte può dirsi ultimato. Vi si sta collocando l'armamento e facendo la coloritura; e contemporaneamente si procede alla costruzione delle rampe d'accesso.

Colla prossima attuazione del nuovo Orario generale ferroviario verrà così aperta al pubblico l'intera linea Mantova-Modena, senza bisogno di trasbord.

Coraggiosi argonauti. — Il *Giornale di Napoli* narra il fatto seguente:

« Quattro animosi giovani napoletani, su di una piccola e fragile lancia di quelle che servono al passeggio nel golfo, hanno avuto l'audacia e l'abilità di recarsi a Roma per mare, per la via di Fiumicino. Risaputa la cosa nella capitale, la Società dei canottieri volle visitare la lancia e gli audaci navigatori, che l'accosero con la massima cortesia. Alla sua volta la Società invitò i quattro giovani ad un lauto desinare, nel quale furono fatti cordialissimi ed allegri brindisi.

« Ieri sera, per la stessa via, la lancia è tornata in Napoli.

« I particolari di questo singolare viaggio sono curiosissimi: notiamo per oggi questo che, nella loro navigazione, i quattro argonauti si son dati anche il pensiero di rilevare in fotografia i punti principali della costa e, se non il vello d'oro, hanno riportato parecchie vedute e gli attestati della vivissima ammirazione che hanno prodotta in Roma. »

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bullettino del 4 giugno 1874

Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 0.

Matrimoni. — Mantovani Eugenio di Giuseppe, cel. b., agente privato, di Boara Pisani, con Garbagni Irene fu Marco, nub. lo, casalinga di Padova.

Morti. — Ruzzante Cecilia di Antonio, d'anni 4 e mesi 10, di Padova.

pubblico italiano che applaude continuamente le opere di Meyerbeer e di Flotow, prova che non è punto la guerra alla nazionalità del maestro, ma alla sua musica.

Le discussioni di razza sono una cosa odiosa, e tutti sanno che le inventarono i tedeschi. Una scuola storica aulica arrivò fino a decapitare Roma per coronare i barbari della Foresta Nera. Ma pazienza finché simile uropia sono sostenute dalla scienza di un Mommsen, possono fermare l'attenzione e meritare una risposta, ma quando i paradossi famosi di Mommsen sulla barbarie latina sono maneggiati da delle vanitose mediocrità ci fanno l'effetto di un organetto scordato, di una sega che stride. Enrico Heine, quello strano ingegno tedesco che trattò così crudelmente i suoi compatrioti, fingendo con satire sanguinose i loro difetti, non poteva prevedere a che punto sarebbero arrivati dopo Sadowa e Sedan.

Quanto a noi, lo ripetiamo, non pensiamo neppure a rendere responsabile la Germania delle imperfezioni del barone Hans de Bülow: ma vogliamo prendere atto di questo debito della vittoria che comincia a pesare gravemente su tutta l'Europa come un incubo; così pesò un tempo la prepotenza di Napoleone I, ma almeno egli aveva lo splendore del genio per farsi perdonare Porgoglio.

La nuova Germania pare che voglia prendere sul serio la teoria di Mommsen: per indrizzo del suo pensiero nazionale: da buoni fratelli auguriamo che non lo faccia.

(*Monitore di Bologna*)

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegrafo da Roma, 4:

Il deputato *Gabelli* fu eletto relatore sul progetto delle convenzioni ferroviarie.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 3 giugno 1874.

Presidenza TORREARSA

Minghetti (ministro) chiede se si discuta subito la questione dell'ordine del giorno.

Menabrea dice che la questione che trattasi di decidere è gravissima: le idee di pace indefinite non servono a nulla; esamina lo stato delle nostre fortificazioni.

Dice: « Dal lato dell'Austria abbiamo due fortificazioni, dal lato delle Alpi occidentali havvi il forte di *Bard* e *Feneselle*, da quello di Genova nulla, meno *Ventimiglia*. Genova non potrebbe opporre una grande resistenza dopo le recenti invenzioni. Sino a Gaeta siamo pochissimo difesi; potrei arrivare facilmente a Roma quando si è nel cuore del Piemonte. Bisogna dire se vuoi o no un esercito. Il riavvio della legge significa perdita di cinque anni nei lavori. Potrebbe giungere il momento del pericolo, e allora non sarebbesi più in tempo. »

Cialdini è d'accordo nella questione di massima con *Menabrea*, ma in realtà la cosa è diversa. Egli pure deplora la sorte toccata al progetto, ma dopo il voto del 24 maggio il ministero non ha più mezzi per far fronte alla spesa del progetto. Egli combatte un programma di armamento eccessivo colla stessa energia con cui quattro anni or sono ha combattuto il programma di eccessive economie. E non ci porterebbe altro che alla rovina; egli voterà quindi la sospensione, purché non significhi rinuncia, purché il ministero dichiarerà che appena avrà i mezzi necessari, procederà alla discussione del progetto.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Cambray Digny appoggia l'ordine del giorno di *Cialdini*, e spera che l'Ufficio centrale ritirerà il suo.

Pantaleoni in nome dell'Ufficio centrale fa l'istoria dei lavori di quell'Ufficio intorno questo progetto.

Egli dichiarasi personalmente favorevole all'ordine del giorno *Cialdini*.

Ricotti (ministro) parla sulla parte tecnica del progetto, lasciando la parte politica e finanziaria al presidente del consiglio. Egli non crede le fortificazioni tanto urgenti come l'ordinamento dell'esercito; il ritardo di pochi mesi non recerà alcun danno ai lavori: prega il Senato a votare l'ordine del giorno *Cialdini*.

Il ministro delle finanze combatte la proposta *Menabrea* e accetta l'ordine del giorno *Cialdini* perché sospende la discussione e collega indissolubilmente le nuove spese a nuove entrate.

Prende questa nuova occasione per riassumere e rettificare alcuni punti dei suoi discorsi. Svolge il suo concetto di far fruttare le imposte attuali, evitando al possibile di accrescerle, o d'indurre nuove imposte; espone i vantaggi finanziari o tenuti in questa sessione: dice che il voto contrario sull'inefficacia degli atti non registrati non solo di nuovi lo sperato provento, ma pella qualità della discussione nocque al credito pubblico; quindi è necessario contrapporvi un atto che rafforzi la severità amministrativa: quindi è necessaria la sospensione della discussione di leggi di spesa. Il governo non abbandona né le idee di difesa militare, né i lavori pubblici, ma vuole che a spesa nuova risponda sempre una nuova entrata; mostra la necessità e la possibilità di arrivare all'equilibrio delle finanze. Il ministero ha una idea chiara dei mezzi, e vi persevererà fermamente finché abbia la fiducia del Re, del Parlamento e del paese (*Benissimo, applausi*).

Beretta, a nome della maggioranza dell'ufficio centrale, propone una variante all'ordine del giorno *Cialdini*, cioè, che dicasi di ripresentare il progetto quando o corra, poiché potrebbe tarsi che la sessione fosse chiusa.

Dopo breve discussione l'ordine del giorno *Cialdini* così modificato è approvato quasi unanimemente.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 giugno 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Minghetti (ministro) presenta il progetto della convenzione conclusa col

Comune di Venezia per aprirgli un nuovo credito occorrente a stabilire in quella città i magazzini generali.

Vigliani (ministro) ripresenta il progetto sull'ordinamento dei giurati modificato dal Senato.

Discutesi il progetto pure modificato dal Senato per la tassa sui titoli di borsa, ed approvasi secondo le dette modificazioni, ritenendosi inoltre la tassa sui contratti a termine alla metà di quanto erasi prima stabilito.

Approvansi inoltre senza discussione il progetto per la convenzione postale addizionale, conclusa colla Francia; e dopo osservazioni di *Sebastiani*, *Nervo*, *Rudini*, *Maurogonato*, *Vigliani* e *De Donno*, e con lievi emendamenti il progetto portante le norme per la contabilità del fondo del culto.

Approvansi poscia un capitolo del bilancio del ministero delle finanze stato sospeso, e il bilancio definitivo dell'entrata e della spesa pel 1874.

Essendo poscia presentata la relazione sul riordinamento dei giurati conformemente alle prescrizioni del regolamento, deliberasi a scrutinio segreto, con più di tre quarti dei voti di discuterla immediatamente.

Gli articoli del progetto sui giurati dopo brevi considerazioni di *Varè*, a cui rispondono *Vigliani*, ministro, e *Puccioni*, sono approvati.

Ruspoli Emanuele prega *Vigliani* ad esaminare se havvi modo di provvedere a far cessare le contestazioni che derivano dalla varie interpretazioni della legge del 1870 relativamente ai patroni delle cappellanie laicali soppresse.

Vigliani, ministro, promette di esaminare la questione.

Il ministro della marina prima che la Camera proroghi le sue sedute; di chiara di sentire il bisogno di prenderla a testimonia che il ritardo posto nel presentare la relazione del progetto sull'alienazione delle navi da guerra, non dipese da lui, che anzi adoperossi perché ogni indugio fosse troncato, e ora non può che deplorarlo.

De Luca dà schiarimenti relativi a lavori della Commissione su tale progetto.

Il Presidente della Camera, indirizzando infine ai deputati esprime loro la sua gratitudine nella benevolenza e fiducia costantemente dimostrategli.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi ieri, che sono approvati.

La Camera sarà convocata a domicilio.

(*Agenzia Stefani*).

Corriere della sera

5 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 giugno.

Y) Si è veduto oggi che le sedute della Camera continueranno per lo meno fino a sabato. Il difficile sarà di trovare un centinaio di deputati disposti ad assistervi fino all'ultimo. Dico che è reso sicuro lo scioglimento della Camera i deputati fuggono giornalmente in buon numero verso i patrii lidi aspettando tranquilli colà i decreti dell'onore *Minghetti*.

Posso ripetervi per nuove e positive notizie ricevute, che lo scioglimento della Camera non avverrà prima del settembre o del principio di ottobre, un mese solo cioè, prima dell'epoca che verrebbe stabilita per le elezioni generali.

Questo ritardo è motivato da una potente ragione. Il Re ha fatto conoscere a *Minghetti* che non gli firmerebbe a nessun patto il decreto per lo scioglimento della Camera finché non abbia rimpiantato il ministero in modo da rendergli quella autorità che le ultime sconfitte gli hanno tolta in molta parte. *Vittorio Emanuele* che possiede un raro buon senso politico, ben si appone su questa necessità che è riconosciuta come imprescindibile anche dagli uomini i più governativi.

Chi sarà la vittima di questo rimpasto non si può ancora prevederlo e credo che il determinare quali debbono essere i capri espiatori sia un imbroglio ben grosso per lo stesso presidente del Consiglio.

Non meno oggi si è risolta la questione della difesa dello Stato. Il Senato ha voluto condurre a termine la di-

scussione dei giurati in modo che l'on. *Minghetti* non ha potuto far proposte di nessun genere. Però ha avuto oggi un'altra conferenza coi generali senatori. Mi si assicura che c'è in aria un ordine del giorno dell'on. *Cialdini* col quale si chiederà risolutamente al Senato di discutere la legge sulla difesa. Vedremo domani. (1)

Il cardinale *Falcinelli* ha lasciato il Papa erede universale della sua fortuna ascendente circa a 750 mila franchi di cui due terzi rappresentati dal valore di preziosissimi gioielli regalati al defunto e dall'imperatore del Brasile *Don Pedro* e dalla famiglia imperiale d'Austria. Questo testamento ha dato luogo ad un monte di ciarle e non ha fatto buona impressione, perché, secondo le disposizioni testamentarie, due nipoti del cardinale, uno prete ed uno laico, che vivono quasi nella miseria, sarebbero rimasti diseredati. A questo brutto affare ha rimediato il Papa accettando dell'eredità i soli gioielli ed ordinando che i denari lasciati dal cardinale (50 mila scudi circa) siano passati ai nipoti.

I 100 pellegrini francesi sono attesi per sabato. Verranno alloggiati nel convento della Trinità dei pellegrini ai Monti.

(1) I *Lettori* ormai sanno, dal resoconto della seduta di ieri del Senato, che l'ordine del giorno *Cialdini* fu in senso affatto opposto a queste informazioni; però ci risulta che quando il nostro corrispondente scriveva esse erano esatte.

LA REDAZIONE.

Estrato dei giornali esteri

Il *Bien public* annunciando il discorso che *Thiers* ha tenuto ai francesi residenti al Perou, dice che quel discorso avrà grand'eco in tutta la Francia.

I giornali francesi giunti stamane contengono il resoconto della seduta del 2 dell'Assemblea di Versailles, che fu tempestosissima.

Recriminazioni, parole violentissime sono corse fra l'estrema sinistra e il gruppo dell'appello al popolo: per poco l'Assemblea non diede lo spettacolo di un pugillato.

Le prime avvisaglie fra i due competitori, che ormai si disputano il terreno politico della Francia, repubblica e impero, sono il segnale dell'aspro combattimento che si prepara.

Parlasi già di spiegazioni personali, di sfide, di duelli.

Dappertutto, nei luoghi pubblici, nelle riunioni private, nelle famiglie, si rianimano antiche querelle e si ricordano scambievolmente date provocatrici: pare una mischia generale fra le grida confuse e passionarie, di: « 2 dicembre, e 4 settembre. »

Il principe *Bismarck* è finalmente partito domenica mattina da Berlino, diretto a Varzin. Lo stato di S. A. e la temperatura mitigata gli permisero il viaggio. Sono affatto premature le notizie intorno ad una cura di bagni del principe.

Il *Kurjer Poznanski* pubblica il testo d'un indirizzo all'arcivescovo *Ledocowski* dei polacchi residenti a Chicago. È sottoscritto da 360 persone.

L'ambasciatore *Alemanno* a Parigi, principe *Hohenlohe*, ha inviato una circolare ai suoi colleghi del corpo diplomatico esprimendo il suo rincrescimento che a motivo di alcuni mutamenti di costruzione nel suo albergo gli è necessario di differire l'apertura delle sue sale.

Telegrammi

Parigi, 3 giugno.

Nella seduta della Camera di ieri i bonapartisti provocarono una scena scandalosa durante il discorso di *Brisson*.

Brisson pregò l'Assemblea nazionale di non limitare il suffragio universale perché colla limitazione del suffragio universale si davano in mano le armi a quel partito che ha portato *Sedam*, alla quale dichiarazione si alzò il bonapartista *Levert* ed espresse la minaccia

che i bonapartisti un giorno fiaccheranno i loro presenti avversari.

In seguito a questo d'verbio vennero convocati tutti i gruppi del parlamento per una discussione, e sono imminenti importanti decisioni.

In occasione dell'apertura dell'esposizione agricola che ebbe luogo ad *Auxerre* *Gambetta* tenne un discorso, in cui sostenne che la repubblica è l'unico appoggio dell'ordine e del diritto pubblico.

Si può andar d'accordo con antichi avversari, come *Audiffret Pasquier* ed alcuni principi, se essi si obbligano di servire alla repubblica e promettono di combattere contro *Chambord* e il bonapartismo.

Gambetta mise in vista la pronta costituzione d'una maggioranza repubblicana dell'Assemblea.

Ultimi dispacci

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 4. — Il centro destro pubblicò un programma con cui rinnova la sua adesione politica data al gabinetto *Brogie*. Soggiunge che sosterrà anche il gabinetto attuale, ma insiste sulla necessità di organizzare il governo di *Machon*, che non potrebbe adempiere il suo mandato se non fosse appoggiato.

Dopo la separazione dell'Assemblea; e dopo la votazione di leggi saggiamente ponderate circa le misure a prendersi in caso che il potere restasse vacante, il centro destro vuole lasciare intatta la tregua di sette anni, e consacrare la pacificazione dei partiti. Allora soltanto la questione della forma di governo potrà essere agitata senza pericoli.

Quindi il centro destro decise di mantenere il titolo dato al capo del potere esecutivo dalle leggi esistenti, e di respingere ogni proposta tendente ad impedire, ritardare o indebolire la votazione delle leggi costituzionali.

VERSAILLES, 4. — Assemblea. — Il ministro della guerra presenta un progetto per il miglioramento delle piazze forti alla frontiera orientale.

Discutesi la legge elettorale. *Louis-Blanc* combatte vivamente il progetto perché muti il suffragio universale.

Maux e *Batbie* difendono il progetto.

Gambetta critica parecchie disposizioni del progetto.

Dufaure domanda che si passi alla seconda deliberazione.

L'Assemblea decide con 394 voti contro 356 di passare alla seconda deliberazione.

BERLINO, 4. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice, che benché le voci propagate a Parigi e a Madrid circa le intenzioni della Germania verso la Spagna non valgano la pena di essere smentite pure è nuovamente autorizzata a dichiarare che tutte queste voci sono prive di qualsiasi fondamento.

Barotameo Beschin, ger. 1874.

COMUNICATO.

Non mi sarei degnato di rispondere al comunicato di ieri se non ci fossi stato spinto, e se non avessi pensato a chi grida di più. Voglio solo far sapere che il sig. *Bonuzzi*, perché ha occupata l'alta carica di ufficiale di complemento, si crede in diritto di insultare e poi di esigere soddisfazioni dall'insultato. Queste smargiassate non possono esser fatte che da *matricolini*.

MOSCONI GEROLAMO

TEATRO NUOVO

D'AFFITTARSI per la prossima Stagione della Fiera il PALCO pepiano N. 11. Dirigersi al sottoscritto

V. ZATTA.

Mancia competente

a chi recapiterà in Via Zattere al N. 641 un portafoglio perduto iersera dalla Via S. Giovanni, Ponte di ferro, Piazza Unità d'Italia e Calle Stati Uniti, contenente Note di Banca e varie altre carte.

AVVISO

Il sottoscritto Notaio residente in Padova per richiesta delle parti interessate e per ordine espresso del signor Luigi Maran fu Antonio, rende pubblicamente noto che con suo rogito 3 giugno 1874 al repertorio N. 2933 e di Registro 3437 registrato il giorno 4 corr. al N. 1431 P. il detto sig. Luigi Maran fu Antonio possidente domiciliato in Camposampiero, ha nominati suoi Procuratori generali ed Amministratori della propria sostanza con le più ampie facoltà e pieni poteri, la sig. Margherita Saviane fu Vincenzo di lui moglie ed il sig. Bernardo Saviane fu Vincenzo di lui cognato, possidente, la prima domiciliata in Camposampiero e pure possidente il secondo domiciliato in Treville di Castelfranco; di maniera che resta diffidato chiunque avesse interessi col detto sig. Luigi Maran a rivolgersi direttamente ai sunnominati di lui procuratori generali.

Li 4 giugno 1874.
Dott. FRANCESCO GAETANO MUNEGHINA
fu Bernardo
2-381 Notaio residente in Padova.

1-383 **POLVERE**
Mazade e Daloz
per la distruzione
DEI COSIDETTI
SCARAFAGGI
Blatte (Boie panatere)
SI VENDE PRESSO
i Farmac. sti e Droghieri

NOTIZIE DI BORSA

Fi enze	3	5
Rendita italiana	70 45	71 10
Oro	22 07	22 04
Londra tre mesi	27 50	27 45
Francia	110 25	110 50
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi.	—	—
Azioni	865	868
Banca nazionale	21 30	21 35 fm.
Azioni meridionali	357 li.	359
Obbl. meridionali	212	212 fm.
Credito mobiliare	809 liq.	807 fm.
Banca Toscana	1430 liq.	1450
Banca generale	398	398
Banca Italo german.	235	235
Rendita ital. god. da 1 genn. sosten	73	50

Vienna	2	3
Austriache ferrate	218 50	220 25
Banca Nazionale	982	982
Napoleon d'oro	8 74	8 92
Gambio su Parigi	44 45	44 20
Cambio su Londra	111 75	111 45
Rendita austriaca arg.	74	74 85
Mobiliare in carta	69 92	69 50
Lombarde	318 15	317 75
Parigi	2	3
Prestito francese 5 0/0	94 60	94 77
Rendita francese 3 0/0	59 75	60
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	65 60	66 60
Banca di Francia	38 40	38 60
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	308	317
Obbligaz. tabacchi	490	490
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	191 25	195
Ferrovie Romane	70 25	71
Obbligaz.	176	180
Azioni Regia Tabacchi	800	806
Cambio su Londra	2519	2519
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	93 50	92 5/8
Banca Franco-italiana	—	—
Londra	2	3
Consolidato inglese	93 1/2	92 1/2
Rendita italiana	65	65 3/8
Lombarde	193 8	191 4
Turco	82 1/2	79 1/4
Cambio su Berlino	10 1/8	10 1/8
Tabacchi	47 3/8	47 3/4
Spagnuola	—	—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO
DI PADOVA
6 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 18 8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 0 s. 45,9
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

4 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	765 8	764 2	764 6
Termomet. centigr.	26 4	31 3	27 0
Tens. del vap. acq.	17 56	16 19	15 51
Umidità relativa	70	50	59
Dir. e for. del vento	NO 4	SSO 1	SSO 2
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima — + 33 5
" minima — + 19 1

MONTANARI prof. A.
IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema addottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia. 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccietta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle, od minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettera di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 19 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 13 maggio 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Reg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che lo stesso costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quella di Soni, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zanini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Rem. Tip. Sacchetto

ARRIVO IN PADOVA
AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da **Ernia**

L. ZURIGO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del GINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo GINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua palloletta, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo GINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riuscire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, I piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 13-306

Coltivazione 1875

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI
ORIGINARIO DEL GIAPPONE
DELL'ORO & C.
Jokohama || Milano
GIAPPONE || 18 - VIA CUSANI - 18
IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.
Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 1-388

COLTIVAZIONE 1875

DA VENDERSI anche separatamente a buoni patti
DUE NEGOZI IN LIBRI
con una numerosa clientela, l'uno in Padova e l'altro in Milano, già appartenenti ad una rispettabile Ditta Tedesca.
Dirigersi per le trattative a tutto il 30 Giugno corr., a MILANO presso la Ditta C. MOLINARI e C., Galleria Vittorio Emanuele, 77. 1-386

PREM. A TIPOGRAFIA EDIT. E
Padova - F. SACCHETTO - Padova
ANGELO PROF. MESSEDAGLIA
DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA
Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.
Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
e SUI PRINCIPALI CONTORNI